

Contenzioso su costi e ricavi delle Catacombe

Napoli. Nata nel 2006 su impulso di **don Antonio Loffredo**, la **Cooperativa sociale La Paranza** agisce nel **Rione Sanità** promuovendo i suoi principali beni, le Catacombe, riqualificando il quartiere e offrendo occupazione giovanile nel campo della valorizzazione culturale, proponendo un virtuoso processo di sviluppo economico che parte dal basso e che coinvolge i giovani. A seguito del premio attribuito dal concorso bandito nel 2008 dalla **Fondazione Con il Sud**, la cooperativa ha realizzato un significativo progetto di recupero e valorizzazione, aprendo al pubblico le **Catacombe di San Gennaro** e la Basilica di San Gennaro extra moenia, chiusa per circa 40 anni, e mettendo in rete le catacombe di San Gennaro e quelle di San Gaudioso, oggi visitabili con un biglietto unico e con visite guidate che coinvolgono anche le altre emergenze artistiche del quartiere. Questo virtuoso esempio di imprenditoria giovanile, che ha conseguito la **piena sostenibilità economica nel 2014**, ha suscitato l'attenzione del **Vaticano** che ha chiesto la riscossione di circa **700mila euro**, corrispondenti al **50% degli incassi degli ultimi 11 anni**. Il rispetto degli accordi previsti dalla convenzione è stato ribadito alcuni giorni fa in occasione dell'incontro a Napoli tra il cardinale **Gianfranco Ravasi**, che presiede la pontificia Commissione per l'archeologia sacra e il pontificio

Consiglio per la cultura, e l'arcivescovo **Corrado Sepe**, che già da alcuni anni tenta di mediare su questo argomento con il Vaticano. La Cooperativa La Paranza dichiara, tra l'altro, di aver speso 2 milioni e 309mila euro, quindi più dell'intero incasso dei biglietti, e chiede di **rinegoziare la percentuale**. Oltre alle migliorie strutturali, quindi agli impianti di illuminazione, all'abbattimento delle barriere architettoniche e ai restauri, interventi che, complessivamente, hanno consentito di ampliare la superficie visitabile (dai 1000 mq del 2006 agli 11.700 attuali) e di aumentare gli ingressi (da 5.160 del 2006 a circa 180mila previsti per il 2018), una voce importante di spesa è destinata al personale (da 5 nel 2006 a 50 lavoratori contrattualizzati nel 2018), diversamente da quanto accade in altri siti, dove il lavoro nelle catacombe viene svolto su base volontaria o, comunque, senza regolare stipendio. La mobilitazione cittadina non investe solo il quartiere ed è già attiva una petizione online. È intervenuto il sindaco Luigi de Magistris, appellandosi alla necessità di rivedere la convenzione per scongiurare il naufragio di questa virtuosa esperienza.

□ **Olga Scotto di Vettimo**

